

# Tronchetti Provera si lancia nel gas

Accordo tra Camfin e Gaz de France  
L'industriale ricevuto da Prodi a Palazzo Chigi

di Roberto Rossi / Roma

**ENERGIA** Si chiamerà Energie Investimenti e punterà al 10% del mercato in Italia. Marco Tronchetti Provera si butta nel business del gas naturale. Non da solo. Lo farà con l'aiuto di Gaz de France, società controllata dallo stato francese, mediante una joint venture

che coinvolgerà la Camfin, holding di partecipazione nell'industria e nell'energia, di proprietà proprio del presidente della Telecom (52% detenuto attraverso la finanziaria Gpi). La scelta di diversificare fatta da Tronchetti Provera non è casuale. Il gas dopo la telefonia è la nuova frontiera per fare soldi in Italia per chi ha capitali ingenti da investire. Margini alti, poca concorrenza, domanda crescente. Tant'è che la Borsa ieri ha brindato facendo salire Camfin di oltre il 4%. E l'intesa appena siglata sembra avere i requisiti necessari per essere competitiva. Dall'accordo nascerà il quarto operatore italiano nel settore della distribuzione e vendita del gas natura-

La nuova società si chiamerà «Energie Investimenti» e punterà al 10% del mercato in Italia

le pronto a crescere, come recita il comunicato, attraverso acquisizioni. Energie Investimenti, che avrà partecipazioni per un miliardo di euro e 800mila clienti, sarà detenuto da Camfin al 60% da Camfin e al

40% dal gruppo francese. Gaz de France ha un'opzione call per acquistare da Camfin un 20% dal 2008 a prezzi di mercato. La joint venture controllerà il 100% di una società che contiene le attività italiane di vendita di gas, valutata 230 milioni circa, e il 20% dei diritti di voto di un'altra nuova società, valutata 750 milioni, che raggruppa le attività di vendita gas di Arcalgas (società che fornisce 180 Comuni nel Nord Italia con circa 210mila clienti) e Italcogim (presente in 10 regioni con 570mila clienti). Energie Investimenti sarà controllata in modo «congiunto» da entrambi gli azionisti, ha detto Tronchetti

Provera, che ha parlato anche di «co-controllo». La presenza dell'opzione call è soprattutto un fatto tecnico, legato «agli accordi che Gaz de France aveva con gli altri partner italiani». È possibile l'ingresso di nuovi soci, ma il controllo della società sarà sempre ripartito tra Camfin e Gaz de France, ha spiegato ancora Tronchetti. Il presidente della joint venture sarà Angelo Ferrari, rappresentante di Gaz de France in Italia. I partner sono ancora alla ricerca del direttore generale, che avrà le funzioni operative. I protagonisti dell'intesa, oltre a Tronchetti Provera il presidente di Gaz de France Jean-Francois Cirelli, hanno escluso ogni rapporto con la vicenda Enel-Suez. Gaz de France dovrebbe fondersi - anche se sull'operazione la Ue ha aperto un'indagine approfondita - proprio con Suez per bloccare le mire espansionistiche di Enel in Francia. Cirelli ha precisato che l'operazione con Camfin è iniziata un anno fa, ben prima che Enel si interessasse a Suez, e che nel settore dell'energia elettrica Gaz de France rimane aperta a ipotesi di collaborazione con Enel.

Non può sfuggire tuttavia che l'accordo è stato siglato quasi una settimana dopo la visita di Romano Prodi in Francia con Chirac e che ieri proprio Tronchetti Provera è andato a Palazzo Chigi a illustrare l'accordo.

Margini alti e poca concorrenza hanno convinto il patron di Telecom a diversificare nel settore

## TELECOM ITALIA

L'Authority boccia Unico

**L'Autorità per le garanzie** nelle comunicazioni ha deciso di bloccare l'offerta che accompagna il prossimo lancio di Unico, il telefono fisso-mobile di Telecom Italia in tecnologia Uma che in casa funziona come un cordless multimediale utilizzando la rete IP e all'esterno diventa un telefonino Gsm. Secondo quanto si apprende, infatti, a giudizio del Consiglio dell'Autorità l'offerta commerciale che si accompagna a Unico sostanzialmente non è replicabile da parte dei concorrenti dell'ex monopolista e quindi non può, almeno per il momento, essere lanciata.

Intenzione di Telecom Italia era di partire con la commercializzazione di Unico a partire da luglio con un'offerta a 15 euro al mese e la disponibilità di una linea Adsl. L'apparecchio avrebbe permesso di chiamare da casa senza costi aggiuntivi tutti i telefoni fissi e i telefonini Tim, mentre all'esterno era prevista la possibilità di chiamare a costo 0 due numeri Tim e un numero fisso.

La questione era stata sollevata da Tiscali e Tele2 Italia che hanno lamentato l'indisponibilità, in Italia, di un'offerta all'ingrosso di "Adsl nudo", comprendente cioè solo la linea dati, senza dover pagare il canone a Telecom Italia.

Telecom aveva presentato l'offerta Unico il 31 maggio scorso a Barcellona, alla convention dei dealer, insieme a Tim Tv, la tv su telefonino, con un palinsesto che comprende inizialmente Canale 5, Italia 1, Retequattro, La7 e MTV e si arricchirà successivamente di nuovi contenuti.



Simon Beresford-Wylie, amministratore delegato della Nokia Siemens Networks. Foto di Michaela Rehle/Reuters

## Alleanza tra Nokia e Siemens: è il terzo gigante della telefonia

Nokia e Siemens rispondono alla sfida globale sulle reti di telecomunicazioni: unendo le loro forze daranno vita al terzo player mondiale, con un forte posizionamento sul mobile. Le due società hanno deciso di procedere alla creazione di una joint venture che potrà contare su un fatturato annuo da 15,8 miliardi di euro, ha annunciato il colosso della telefonia mobile finlandese.

La joint venture verrà battezzata Nokia Siemens Networks, sarà controllata dai due gruppi alla pari, con il quartier generale in Finlandia e diretta da Beresford-Wylie, attuale numero uno di della divisione reti di Nokia. Divisione che il gruppo finlandese conferirà nella nuova società, così come farà l'alleanza tedesca tedesco.

Secondo le due società l'operazione dovrebbe perfezionarsi entro fine 2006, mentre gli azionisti do-

vrebbero iniziare a vederne i primi benefici fin dal 2007. Positiva la reazione dei mercati: a Francoforte le azioni Siemens hanno registrato un balzo del 6,27% a 66,75 euro, sulla piazza di Helsinki le azioni Nokia hanno mostrato un progresso dell'1,73% a 15,93 euro. Forte di 60.000 addetti a livello globale, la nuova società fornirà reti per telefonia fissa e mobile agli operatori.

Negli ultimi due anni si è assistito ad un continuo consolidamento nel settore delle reti di Tlc, con una recentemente accelerazione a seguito della fusione tra la francese Alcatel e la statunitense Lucent Technologies. Nokia Siemens Networks sarà il terzo maggior player globale, dopo la svedese Ericsson e Alcatel-Lucent, potendo contare su un fortissimo posizionamento sulle reti per la telefonia mobile.

# La famiglia Borletti e la Mondadori fanno shopping in Francia

**GRANDE DISTRIBUZIONE**  
Il presidente della Rinascente vuole Printemps

Dopo i casi italiani di Coin, ceduta ad un fondo di investimenti, e de la Rinascente ceduta nella primavera del 2005 ad un gruppo di società, adesso, a seguire la stessa sorte, sembra essere la volta degli storici grandi magazzini Printemps di Boulevard Haussmann a Parigi.

Il giovane François-Henri Pinault, da pochi mesi alla guida del gruppo PPR (Pinault-Printemps-Redoute), proprie-

tario di Gucci, avrebbe l'intenzione di vendere la catena, che si dimostra poco redditizia. In effetti nel corso del 2004 mentre il polo del lusso (con Gucci in testa) avrebbe segnato un incremento del risultato operativo pari al 12,3 per cento, Conforama un incremento del 7,3 e Fnac del 3,6 per cento, il risultato operativo della catena Printemps si è fermato invece a più modesto più 2,9 per cento. Tanto da suggerirne la cessione. Così i grandi magazzini parigini stanno per essere ceduti. Acquirente indicato, l'attuale presidente e azionista di riferimento de la Rinascente, Maurizio Borletti. Che si avvarrebbe per la conquista dell'alleanza con un consorzio di banche guidato dalla francese Natexis. Prezzo di vendita, «un po' inferiore a 1,1 miliar-

di di euro». Anche se per l'ufficializzazione - di cessione e prezzo bisognerà attendere metà settimana (ieri Borletti non confermava, né smentiva, la notizia). Maurizio Borletti, 39 anni - discendente della famiglia che nel 1917 l'aveva fondata - è presidente de la Rinascente, «conquistata», nel 2005, con un gruppo di investitori di cui fanno parte Deutsche Bank, Pirelli, Investitori Associati e la stessa famiglia Borletti. Ppr, fondata nel 1865, lo scorso anno ha totalizzato un giro d'affari di 752 milioni di euro e dà lavoro, nei suoi 17 magazzini sparsi per la Francia, a 5.287 dipendenti. Il patron François-Henri Pinault ha deciso la cessione per concentrarsi sulle società del gruppo attive nel settore del lusso.

## EDITORIA

Segrate conquista il gruppo Emap per 545 milioni

Mondadori sbarca in Francia. Il gruppo di Segrate ha siglato un accordo con l'editore del Regno Unito Emap plc per acquistare l'intero capitale della controllata francese Emap France a un prezzo definito sulla base di una valutazione della società di 545 milioni di euro, pari a 9,2 volte il margine operativo lordo segnato dalla casa transalpina nell'ultimo esercizio annuale chiuso al 31 marzo. L'operazione sarà interamente

finanziata da Arnoldo Mondadori Editore con l'utilizzo della liquidità disponibile e tramite apposite linee di credito. Emap France ha un portafoglio di oltre quaranta testate, comprendente periodici televisivi, femminili, del lifestyle e specializzati. Si tratta di uno dei principali editori di periodici in Francia con una quota di mercato del 12% per diffusioni e 10% per pubblicità.

Nell'ultimo esercizio, chiuso al 31 marzo 2006, Emap France ha registrato un fatturato netto di 440 milioni di euro, con un margine operativo lordo di 59 milioni di euro e un risultato operativo di 56 milioni di euro.

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni Antitrust da parte delle competenti autorità europee.

«La "nuova" Mondadori - ha commentato il vice presidente e amministratore delegato Maurizio Costa - sarà ancora più forte nelle attività editoriali che costituiscono il patrimonio dell'azienda e in cui abbiamo generato un capitale di esperienza, creatività e capacità imprenditoriale, che vogliamo e possiamo valorizzare sempre meglio fuori dall'Italia».

«L'acquisizione - ha proseguito Costa - consentirà a Mondadori di entrare in posizione di rilievo nel mercato dell'editoria periodica francese, uno dei principali al mondo. Mondadori, casa editrice storicamente cosmopolita e attenta a tutte le tendenze culturali che si sono affermate nel mondo, trova oggi una dimensione sovranazionale anche a livello industriale».

## De Benedetti torna in Borsa e punta la Saiag

M&C debutta al listino con un balzo del 18%. «Berlusconi? Ora può comprare nostre azioni»

/ Milano

**SUCCESSO** Esordio brillante in Piazza Affari per Management & Capitali (M&C), la società specializzata nei progetti di risanamento promossa da Carlo

De Benedetti, che ha fatto il suo ingresso in Borsa con un balzo del 18%.

Un fatturato di almeno 100 milioni, una situazione magari non brillante, ma con caratteristiche da permettere un «turnaround». Questo l'identikit delle aziende in cui intendono investire Management & Capitali.

«Siamo il primo fondo di private equity quotato in Italia e l'unico di "turnaround" di queste dimensioni. Non facciamo scelte settoriali e non ci interessano le operazioni megalattiche», ha affermato Carlo De Benedetti,

in occasione dell'incontro per il debutto sul listino. Saiag «è uno dei dossier che stiamo esaminando, abbiamo fatto alcune valutazioni e andremo avanti, ma non ci sono impegni vincolanti», ha precisato il presidente del comitato di gestione Corrado Ariando, aggiungendo che ci sono altri dossier allo studio e che il focus è su aziende italiane.

De Benedetti ha escluso qualsiasi interesse del suo gruppo per Telecom Italia («sono assolutamente delle fantasie» ha detto) e a chi gli chiedeva circa un ingresso di Silvio Berlusconi in Management & Capitali, ha risposto con un «è possibile».

L'Ingegnere ha spiegato che «Berlusconi sapeva della nostra iniziativa e aveva manifestato interesse ad entrare nella nostra socie-

tà, ma per ragioni legate alla politica era presidente del Consiglio, abbiamo preferito non concretizzare l'operazione. Berlusconi ha capito il problema e con la stessa cortesia con cui si era proposto ha accettato di rinunciare. Adesso - ha concluso De Benedetti - il round è chiuso, però può sempre comprare le nostre azioni».

«L'Italia, che è passata nell'arco di 50 anni da paese agricolo a paese industriale, ha un problema di successione generazionale nelle aziende molto più forte che altri paesi e da questo possono emergere opportunità. Le caratteristiche per un "turnaround" possono essere o una sostituzione di management oppure un'iniezione di capitale», ha evidenziato De Benedetti che ritiene che il futuro del private equity sia nella quotazione e che anche grandi fondi come Kkr seguiranno questa strada».

## AVVISO DI ASTA

Il Consiag S.p.A., Via U. Panziera n. 16 Prato - tel. 0574/872 - fax n. 0574/872541 - che provvede all'esperimento della gara come soggetto operativo demandato da Gida S.p.A., intende procedere ad asta per l'appalto dell'esecuzione di tutte le opere a corpo chiavi in mano relative alla costruzione dell'impianto di affinamento delle acque di scarico dell'IDL di Calice nel Comune di Prato.

Categoria OS22. Importo a base di appalto € 4.300.000,00, compreso oneri della sicurezza sui cantieri, non soggetti a ribasso di gara, pari a € 108.000,00. L'opera è finanziata con fondi dell'Accordo di Programma per la Tutela delle Risorse Idriche del Medio Valdarno e degli Acquiferi di Prato e Pistoia.

La domanda di ammissione e dichiarazione unica, non vincolante per Gida S.p.A., dovrà essere predisposta come da modello allegato al bando di gara e al disciplinare, i quali saranno reperibili sul sito Internet <http://www.consiag.it>. Data di scadenza della presentazione entro le ore 12,00 del giorno 26 luglio 2006. Il presente avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, parte seconda, n. 136 del 14 giugno 2006.

Il Presidente di Consiag S.p.A. Paolo Abati Il Direttore Generale di Consiag S.p.A. Rag. Lamberto Cecchi

## Continuità territoriale Ryanair si appella alla Ue

**Ricordo di Ryanair** o alla Commissione Europea. La compagnia low cost irlandese denuncia «nuovi abusi del regime di continuità territoriale in Italia, in seguito all'annuncio che ad Alitalia verrebbe concesso di volare su una rotta in regime di continuità territoriale per la quale non aveva neanche fatto domanda inizialmente».

«Abbiamo fatto appello alla Ue in modo da giungere a una rapida conclusione dell'indagine - spiegano a Ryanair - i consumatori italiani sono obbligati a pagare tariffe 4 volte più alte rispetto all'anno scorso per volare tra la penisola e la Sardegna».